



Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **010062**
Denominazione **ACNIBIO PE 9010**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Conservante per cosmetici & toiletries**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **ACEF S.p.A.**
Indirizzo **Via Umbria 8/14**
Località e Stato **29017 FIORENZUOLA D'ARDA (PC)**
Italia
tel. **+39 0523 241911**
fax **+39 0523 241929 - 241968**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza **sicurezza@pec.acef.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a
Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda)-H24
Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri)
Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti)
Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi)
Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli)
Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I)
Centro Antiveleni di Napoli 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Acute Tox. 4 H302
Eye Dam. 1 H318

2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo: **Xn**

Frasi R: **20/22-41**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli. ... / >>

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H302

H318

Nocivo se ingerito.

Provoca gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

P280

P305+P351+P338

Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Contiene:

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol

2-FENOSSIETANOLO

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
------------------	----------	-----------------------------	----------------------------------

2-FENOSSIETANOLO

CAS. 122-99-6 88,5 - 91,5

Xn R22, Xi R36

Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319

CE. 204-589-7

INDEX. 603-098-00-9

Nr. Reg. 01-2119488943-21-0000

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol

CAS. 70445-33-9 8,5 - 11,5

R52/53, Xn R20, Xi R41

Acute Tox. 4 H332, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Chronic 3 H412

CE. 408-080-2

INDEX. 603-168-00-9

Nr. Reg. 01-0000015745-65-0001

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.



SEZIONE 4. Misure di primo soccorso. ... />

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Avvertenze per un impiego sicuro: Manipolare ed aprire il recipiente con cautela.

Indicazioni contro incendi ed esplosioni: Non sono richieste particolari misure di protezione antincendio.

Misure di igiene: Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti.

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Requisiti del magazzino e dei contenitori: Conservare nel contenitore originale.

Informazioni supplementari per le condizioni di stoccaggio: Proteggere dai raggi solari. Limitata durata - vedere testo sull'imballaggio.

Conservare il recipiente ben chiuso.



SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento. ... / >>

Indicazioni per il magazzi-naggio insieme ad altri prodotti: Mantenere lontano da alimenti e bevande.

7.3. Usi finali particolari.

nessuno.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

Italia

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.

Svizzera

Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2012.

OEL EU

Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.

TLV-ACGIH

ACGIH 2012

2-FENOSSIETANOLO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	1,26	mg/Kg
Valore di riferimento in acqua dolce	0,943	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	3,44	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0943	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	7,2366	mg/Kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,7237	mg/Kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	24,8	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemicci acuti	Locali cronici	Sistemicci cronici	Locali acuti	Sistemicci acuti	Locali cronici	Sistemicci cronici
Orale.	VND	17,43 mg/Kg	VND	17,43 mg/Kg				
Inalazione.		2,5 mg/m3	VND				8,07 mg/m3	8,07 mg/m3
Dermica.			VND	20,83 mg/Kg			VND	34,72 mg/Kg

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la mercatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie,



ACEF S.p.A.

ACNIBIO PE 9010

Revisione n.2
Data revisione 9/2/2015
Stampata il 9/2/2015
Pagina n. 5 / 11

IT

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale. ... / >

ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

Protezione individuale

Protezione degli occhi: Occhiali di protezione di sicurezza aderenti

Protezione delle mani: Guanti impermeabili Protezione contro gli schizzi: guanti di gomma nitrile usa e getta e.g. Dermatril (Strato di solidità: 0,11 mm) manufatturati da KCL o da altri manufattori che offrono lo stesso tipo di protezione. Contatto prolungato: guanti di gomma nitrile e.g. Butoject (<480 Min., Strato di soli-dità: 0,70 mm) manufatturati da KCL o da altri manufattori che offrono lo stesso tipo di protezione.

Accorgimenti di protezione: Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	liquido
Colore	quasi incolore
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	6 - 8, Concentrazione: 10,00 g/l, 20 °C
Punto di fusione o di congelamento.	5 °C.
Punto di ebollizione iniziale.	> 100 °C.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	> 100 °C.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità Vapori	Non disponibile.
Densità relativa.	1,0871 - 1,0923 g/ml, 20 °C
Solubilità	Non disponibile.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	28 mPa*s, Rheo WIN RS 600,
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2. Altre informazioni.

Peso molecolare.	138,170
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	90,00 %
VOC (carbonio volatile) :	62,53 %

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

Corrosione dei metalli: Non è da prevedere un effetto corrosivo del metallo. Formazione di gas infiammabili: Note: In presenza di acqua non si formano gas infiammabili formano gas infiammabili.

Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Il prodotto è stabile se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per la manipolazione e lo stoccaggio. Perossidi: Il prodotto/la sostanza tende a formare perossido.

Non si verifica degradazione se immagazzinato in condizioni normali.



SEZIONE 10. Stabilità e reattività. ... / >>

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

Può formare perossidi esplosivi se esposto all'aria. La sostanza/il prodotto può formare una miscela esplosiva con l'aria. Il prodotto è stabile se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per la manipolazione e lo stoccaggio.

Nessuna ragionevolmente prevedibile.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

Proteggere da calore eccessivo. Evitare il contatto con la luce. Evitare l'umidità.

Proteggere dal gelo, calore e luce del sole.

10.5. Materiali incompatibili.

Materie da evitare: ossidanti forti.

Nessun dato disponibile.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Prodotti di decomposizione pericolosi: Nessun prodotto di decomposizione pericoloso se si rispettano le prescrizioni per il magazzinaggio e la manipolazione.

Nessuna ragionevolmente prevedibile.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Irritazione Valutazione dell'effetto irritante: Non irritante per la pelle.

Irritante per contatto con gli occhi.

Dati sperimentali/calcolati: Corrosione/irritazione della pelle coniglio: non irritante. (Linea guida OECD 404)

Gravi danni oculari/irritazione oculare coniglio: Irritante. (Linea guida OECD 405)

Sensibilizzazione delle vie respiratorie/della pelle Valutazione dell'effetto sensibilizzante: Prove su animali non hanno mostrato azione sensibilizzante.

Dati sperimentali/calcolati: Guinea Pig Maximation Test porcellino d'India: non sensibilizzante (OECD - linea guida 406)

Mutagenicità sulle cellule germinali Valutazione di mutagenicità: La sostanza non si è rivelata mutagena sui batteri. Non è stato riscontrato alcun effetto mutagene in vari esperimenti su colture cellulari e mammiferi.

Cancerogenicità Valutazione di cancerogenicità: Non sono disponibili dati sugli effetti cancerogeni.

Tossicità riproduttiva Valutazione di tossicità per la riproduzione: I risultati di studi su animali non evidenziano effetti di danneggiamento della fertilità.

Tossico per lo sviluppo. Valutazione della teratogenicità: Esperimenti su animali non hanno evidenziato alcun effetto tossico sullo dosi che si sono dimostrate non tossiche sugli animali genitori.

Pericolo in caso di aspirazione Studio scientificamente non giustificato.

2-FENOSSIETANOLO

LD50 (Orale).

2740 mg/Kg rat

LD50 (Cutanea).

5000 mg/Kg rabbit

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol

LD50 (Orale).

> 2000 mg/Kg Ratto, Linee Guida 401 per il Test OECD

LD50 (Cutanea).

> 2000 mg/Kg Ratto, Linee Guida 402 per il Test OECD

LC50 (Inalazione).

3,07 mg/l Ratto, Linee Guida 403 per il Test OECD

Corrosione/irritazione cutanea



Componenti:

2-Fenossietanolo: Nessuna irritazione della pelle, Su coniglio, Linee Guida 404 per il Test dell'OECD

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol: Leggero effetto irritante- nessun obbligo di etichettatura, Linee Guida 404 per il Test dell'OECD

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Componenti:

2-Fenossietanolo: Provoca grave irritazione oculare., Su coniglio, Linee Guida 405 per il Test dell'OECD

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol: Rischio di gravi lesioni oculari., Linee Guida 405 per il Test dell'OECD, concentrato

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Componenti:

2-Fenossietanolo: Non causa sensibilizzazione su animali da laboratorio. Maximisation Test (GPMT), Porcellino d'India, Linee Guida 406 per il Test dell'OECD

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol: Non causa sensibilizzazione su animali da laboratorio. Linee Guida 406 per il Test dell'OECD

Mutagenicità delle cellule germinali

Componenti:

2-Fenossietanolo: Mutagenicità delle cellule germinali- Valutazione:

Tests su colture di batteri o cellule di mammifero non hanno evidenziato effetti di mutagenesi.

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol:

Genotossicità in vitro: Non è mutagено al test di Ames OECD 471

Genotossicità in vivo: Micronucleus test: non mutageno, OECD 474

Cancerogenicità

Componenti:

2-Fenossietanolo: Cancerogenicità - Valutazione: Nessun dato disponibile

Tossicità riproduttiva

Componenti:

2-Fenossietanolo: Tossicità riproduttiva - Valutazione: Test su animali non hanno rivelato nessun effetto sulla fertilità.

Teratogenicità - Valutazione: Non ha mostrato effetti teratogeni negli esperimenti su anima-li.

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol: Effetti sullo sviluppo fetale:

Ratto, Orale, NOAEL: 800 mg/kg, Linee Guida 414 per il Test dell'OECD, Basandosi sui dati disponibili non è possibile ri-spettare i criteri di classificazione.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola: Nessun dato disponibile

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta: Nessun dato disponibile

Tossicità a dose ripetuta

Componenti:

2-Fenossietanolo: Ratto: NOAEL: 400 mg/kg, Orale, Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione.

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol: Ratto: NOAEL: 100 mg/kg, Orale, Tempo di esposizione: ZASM-ZSM1202, Linee Guida 407 per il Test dell'OECD,

Basandosi sui dati disponibili non è possibile rispettare i criteri di classificazione.

Ratto: NOAEL: 50 mg/kg, Orale, Tempo di esposizione: ZASM-ZSM1203

Tossicità per aspirazione: Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Non essendo disponibili dati specifici sul preparato, utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

12.1. Tossicità.

Microorganismi/Effetti sui fanghi attivi: CE20 (30 min) ca. 620 mg/l, fango attivo, domestico (DIN EN ISO 8192-OECD 209-88/302/CEE,P. C, acuatico) Concentrazione nominale. CE10 (17 h) 320 mg/l, Pseudomonas putida (DIN 38412 parte 8, acuatico) Concentrazione nominale. Tossicità cronica sui pesci: NOEC (34 d) 23 mg/l, Pimephales promelas (OECD - progetto di linea guida, Flusso.) Concentrazione nominale. Tossicità cronica per gli invertebrati acuatici: NOEC (21 d) 9,43 mg/l, Daphnia magna (OECD - linea guida 211, semistatico) Le indicazioni dell'azione tossica si riferiscono alla concentrazione determinata analiticamente. Organismi che vivono nel suolo: CL50 (14 d) 1.000 mg/kg, Eisenia foetida (OECD - linea guida 207, suolo artificiale) altro (7 d) 147 mg/kg, microorganismi che vivono nel suolo (OECD 217) piante terrestri: CE50 (19 d) 34 mg/l, Brassica napus (OECD - linea guida 20).

2-FENOSSIETANOLO

LC50 - Pesci.

344 Pimephales promelas

EC50 - Crostacei.

> 500

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche.

> 500 Scenedesmus subspicatus



SEZIONE 12. Informazioni ecologiche. ... / >

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol	
LC50 - Pesci.	60,2 mg/l/96h (Brachydanio rerio)
EC50 - Crostacei.	7,3 mg/l/48h (Daphnia magna)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche.	48,3 mg/l/72h (Desmodesmus subspicatus (alga verde))
NOEC Cronica Pesci.	1,5 mg/l (Brachydanio rerio): 1,5 mg/l, 35 d, OECD TG 210
NOEC Cronica Crostacei.	20 mg/l (Daphnia magna (Pulce d'acqua grande)), 21 d, OECD TG 211

12.2. Persistenza e degradabilità.

Valutazione di biodegradabilità ed eliminazione (H₂O): Facilmente biodegradabile (secondo criteri OECD). Considerazioni sullo smaltimento: 90 - 100 % riduzione del DOC (15 d) (OECD 301 A (nuova versione)) (aerobico, fango attivo, domestico) Valutazione della stabilità in acqua: A contatto con l'acqua, la sostanza si idrolizza lentamente.

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol:

Biodegradabilità: Il prodotto tuttavia è potenzialmente biodegradabile (inherently biodegradable) in base ai criteri dell'OECD. OECD 302B/ ISO 9888/ CEE 88/302C.

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol
Inerentemente Biodegradabile.

Biodegradabilità:

Conformemente ai risultati dei test di biodegradabilità questo prodotto è considerato facilmente biodegradabile. 100 o/o, Linee Guida 301D per il Test dell'OECD.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Potenziale di bioaccumulo: Dato il coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (log Pow) non è prevedibile un notevole accumulo negli organismi.

3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol:

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: log Pow: 2,53.

12.4. Mobilità nel suolo.

Valutazione trasporto tra reparti ambientali: Non è prevedibile l'assorbimento alla fase solida del terreno.

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In conformità all'Allegato XIV del Regolamento 1907/2006/CE relativo alla Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche (REACH): Il prodotto non contiene sostanze che soddisfano i criteri PBT (persistente/bioaccumulabile/tossico) o i criteri vPvB (molto persistente/molto bioaccumulabile) Autoclassificazione.

Questa sostanza/miscele non contiene componenti considerati sia persistenti, bioaccumulabili che tossici (PBT), oppure molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB) a concentrazioni di 0,1% o superiori.

12.6. Altri effetti avversi.

La sostanza non è elencata nell'Allegato I del Regolamento 2037/2000/CE sulle sostanze che riducono lo strato di Ozono.

Componenti organici conte-nenti alogeni (AOX): Il prodotto non contiene alogeni organicamente.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.



SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
3-(2-etilesilossi)propan-1,2-diol

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R20	NOCIVO PER INALAZIONE.
R20/22	NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE.
R22	NOCIVO PER INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R41	RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
R52/53	NOCIVO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service



SEZIONE 16. Altre informazioni. ... / >

- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
15. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.



SEZIONE 16. Altre informazioni. ... / >>

Modifiche rispetto alla revisione precedente.
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
03 / 08 / 10 / 11 / 12.